

## Sguardo a Oriente

di Dacia Maraini - a cura di Michelangelo La Luna  
Marlin Editore



C'è anche un riferimento all'attualità, con la guerra civile in Siria e l'indomita resistenza delle donne afgane contro l'orrore e l'oscurantismo del regime talebano; così come c'è il ritratto senza tempo di Paesi lontani, alcuni dei quali visitati dall'autrice con Maria Callas, Alberto Moravia e Pier Paolo Pasolini. Ma c'è soprattutto, in questo lavoro, una visione attenta e puntuale dell'immenso continente

asiatico; visione che va ben al di là delle bellezze naturali, già esse stesse certamente meritevoli, per spingersi sulle multiformi, e non sempre comprensibili e condivisibili, condizioni umane e sociali dei suoi abitanti e delle sue comunità. Sguardo a Oriente (Marlin editore) è una raccolta di reportage, ricordi e racconti di Dacia Maraini su Afghanistan, Cina, Corea, Giappone, India, Iran, Palestina, Pakistan, Siria, Tibet, Turchia, Vietnam e Yemen. Nel volume curato da Michelangelo La Luna, il lettore troverà il ritmo narrativo di una delle più grandi scrittrici del Novecento italiano, qui alla prese con un incarico impegnativo ed importante: prestare, attraverso un racconto, i propri occhi e la propria memoria a chi deciderà di intraprendere con lei questo viaggio, alla scoperta di Paesi come il "Caro Giappone, che mi sei stato padre e madre in una età in cui gli odori e i sapori, le forme e le voci si stampano incancellabili nella memoria infantili". Del Paese del Sol levante - dove fu internata, con la sua famiglia antifascista, dal 1943 al 1945 - l'autrice annota uno "spirito collettivo di solidarietà" e ricorda le vittime della bomba sganciata dall'*Enola Gay*, ma anche i morti per il "superlavoro", le donne alle prese con una difficile emancipazione femminile e il fascino del teatro Nō. Ma sono davvero tanti i luoghi, così come i volti che si incrociano ed i nomi da annotare e da ricordare, in questo lungo resoconto che incuriosisce, affascina, colpisce, appassiona e non di rado addolora. Passo dopo passo, qualcosa rimane: non è forse questo lo spirito del viaggio?